



**ASSOCIAZIONE** (Atto costitutivo: 11.07.2002)

Libera Università Cattolica Internazionale  
**"PADRE PIO"** - (L.U.C.I. Padre Pio)

71013 San Giovanni Rotondo (Foggia) . ITALIA

[www.unilucipadrepio.it](http://www.unilucipadrepio.it) - [segreteria@unilucipadrepio.it](mailto:segreteria@unilucipadrepio.it)

**Centro Studi Intercontinentale Interreligioso**

**"San Pio da Pietrelcina"**

---

## **L'OFFERTA FORMATIVA DELLA L.U.C.I. PADRE PIO**

**RICERCA, INNOVAZIONE, INTERNAZIONALIZZAZIONE, INTERIORIZZAZIONE**

**PERCHE' NON ARRIVA ANCORA IL RICONOSCIMENTO GIURIDICO DEL MIUR**

per consentire agli Studenti preiscritti di conseguire le prime lauree riconosciute e spendibili, anche a fin di bene, in Italia, in Europa e nel mondo?

-----

Molte sono state le nostre pubblicazioni, in merito, sul Sito:

[www.unilucipadrepio.it](http://www.unilucipadrepio.it) .

Un esempio dirompente ci viene dalle Eccellenze di Napoli, dai programmi della libera università più antica d'Italia ove nell'eremo di Suor Orsola lo studio è d'avanguardia, nel monastero che diventerà a breve patrimonio dell'umanità ci sono corsi di marketing delle *"imprese culturali"* ma anche di ludotronica e riprese in 3D.

Perchè i ragazzi non facciano più la valigia.(Cfr. n.14.02.2014 di Enzo d'Errico, sette).Non a caso sullo stesso settimanale, nell'articolo, che personalmente condivido, del giornalista Aldo Cazzullo: «Italia sì, Italia no» si legge: *"Le pubbliche relazioni al potere: Rapporti dovuti alla nascita, al matrimonio, alle amicizie (interessate?), alle clientele politiche, quando non alle associazioni segrete. Altro che merito, la misura di tutte le cose sono i buoni rapporti"*.

Le capacità contano meno delle conoscenze? Non è importante quel che una persona è o vale; *è importante quel che rappresenta agli occhi di chi deve*

*decidere!* E siccome sono moltissime le cariche che sfuggono al controllo democratico e meritocratico donde la nostra asserzione nel tempo:

### **Ma Chi controlla i Controllori!**

Non è dato ancora saperlo!

Lo dimostrano esempi recenti di Persone Potenti con 15/25 incarichi milionari; le pubbliche relazioni diventano la misura di tutte le cose. Si dirà: *“È sempre stato così!”*; ma il fenomeno si sta aggravando.

Il ricambio generazionale, le poche volte in cui avviene, si fa per cooptazione; quindi non è vero ricambio, perché non basta mettere semplicemente un giovane al posto di un vecchio, ma si devono fare cose nuove, o fare cose di prima in modo diverso. Le capacità, le competenze professionali generali e/o specifiche, or dunque, contano molto meno delle scadenti conoscenze clientelari interessate! Il massimo talento richiesto è dire “sì” o, meglio ancora, dire un attimo prima quel che il potente pensa e vuol sentirsi dire; siccome i potenti si trovano a decidere su argomenti di cui sanno meno di nulla, ecco che non sempre le loro scelte comportamentali sono azzeccate ... Guai contraddirli! . Si vendicano inesorabilmente!

Potrebbe considerarsi questa una possibile giustificazione comportamentale da parte dei Potenti - Responsabili, a meno che non ci siano sotterranei e reconditi interessi a Noi sconosciuti ! Chissà!

Per quanto riguarda poi il dibattito da Noi aperto sugli esami di Stato alle Superiori, continuiamo a chiederci che senso abbiano ancora oggi, visto quel che si sta verificando e facilmente riscontrabile da chi opera tra gli Studenti e con gli Studenti.

Esaminando la questione nel suo specifico anche supportando la ipotesi di qualche Studente d'avanguardia quale potrebbe essere la Studentessa Marilena XXX, Liceo Classico, Regione Calabria, V. l'articolo sul Settimanale *“Sette”* del Corriere della sera n.11- 14.03.2014 - Al Direttore: *«A noi giovani ...*

- si omettono le sue generalità per la privacy - ... *i membri interni conoscono già i loro allievi e la loro presenza agli esami, funge innanzitutto come supporto emotivo per incoraggiare e sostenere gli eventuali candidati più timidi che, per ansia da prestazione, potrebbero crollare del tutto e inficiare così l'esito di un percorso di studio probabilmente debole, ma mai refrattario in ordine a conoscenze e competenze, seppur minime ...* ».

Per altro verso non va trascurato il fatto che le prove a cui vengono sottoposti i candidati terrorizzano i più meritevoli e volenterosi nell'apprendimento dello scibile umano, dal momento che grava su di loro una valutazione sicuramente positiva che devono, seppur ansiosi, dimostrare ai membri esterni della Commissione di possedere; come dice un vecchio proverbio: **«L'esame non è pietra di paragone»** e ognuno di noi lo ha sperimentato da una parte o dall'altra del tavolo.

Quanti alunni davvero in gamba ho visto "cadere" in qualche prova, specialmente sulla fantomatica Terza prova, in cui si compendia, si fa per dire, lo scibile curriculare acquisito nell'intero percorso di studi! Forse questo esame aveva modo di esistere vent'anni fa, quando ancora lo studente era legato alla propria terra, non era ancora un cittadino cosmopolita, qual è oggi, aperto a tutti gli influssi provenienti dall'esterno e a tutte le possibilità di arricchire il proprio bagaglio culturale. Oggi le nostre aule sono popolate DA GIOVANI CHE NON SI PONGONO CONFINI TERRITORIALI, CHE VIAGGIANO in Italia e in Europa e che, grazie alla Rete, si informano prima e decidono, poi, quale percorso universitario seguire.

Sono giovani che frequentano corsi di studi in lingue e tecnologie avanzate in corsi paralleli al loro percorso curricolare, che si sottopongono a regolari esami e accertamenti sulle competenze negli ambiti acquisiti: non siamo più davanti a ragazzi che vivono chiusi nel guscio e che aspettano di affrontare la

“Prova di Maturità ( ma di che?)” quasi come l’iniziazione del “*kouros spartano*”.

Questo Esame, insomma, non incide più degli altri. **Apriamo gli occhi: sono giovani già maturi per affrontare la vita**, sono cresciuti culturalmente e civilmente tra quei banchi di scuola, in quel corso di studi da loro preferito all’atto dell’iscrizione e che, nella maggioranza dei casi, viene da loro concluso con pieno possesso di conoscenze e competenze.

E allora, mi domando, perché non optare per una verifica finale di percorso che non veda un dispendio inutile di energie? Parlo di energie anche e soprattutto in termini economici. Quanto risparmierebbe lo Stato se non andasse più a retribuire i membri esterni di una Commissione? Quante risorse economiche avremmo per far aggiornare le nostre attrezzature nelle palestre, per mettere in sicurezza le nostre strutture obsolete e cadenti? Quanta energia professionale i docenti potrebbero spendere su nuove programmazioni e/o aggiornamenti che durante l’anno scolastico non è mai il momento buono per seguirli? Quanta serenità elargiremmo ai nostri ragazzi in un momento in cui a loro occorre di più concentrarsi sulla scelta della facoltà che corrisponda davvero alla loro inclinazione, passione di ricerca e di professione. Quanto tempo, non meno importante, in più regaleremo loro per recarsi in visita nelle università, vagliare “*de visu*” i corsi di studio e , problema non marginale, districarsi tra i quartieri delle città in cerca della stanzetta che offra magari vicinanza alla sede universitaria e pre-conoscenza dei futuri coinquilini? Il tutto in quell’arco di tempo ancora oggi impiegato per l’espletamento delle inutili, a parere nostro, prove d’esame.

Vorrei sottoporre ai lettori una ponderabile proposta di riforma: dal 15 maggio in poi l’alunno si concentrerebbe su una tematica multidisciplinare, il famoso elaborato chiamato “tesina” che andrebbe a discutere con i docenti del suo corso di studio e, magari, con l’intervento di un presidente esterno, figura

che continuerebbe a promuovere per garantire la presenza di un supervisore che dia “dignità” all’esame di Stato.

Ma non è così che si fa nella seduta di laurea? Il laureando non discute oralmente la sua tesi in presenza di una commissione di facoltà, dopo che, a più riprese uno o più relatori lo hanno seguito, corretto, integrato e quant’altro? L’alunno meritevole ce ne sarebbe grato perché otterrebbe una valutazione finale non suscettibile di crollo fisico e mentale, né deviata da giudizi e/o pregiudizi di sorta derivanti da dinamiche esterne, note ed arcinote, che preferiamo non elencare, ma che conosce bene chi è del mestiere e abbia svolto la funzione di commissario interno o esterno; buona pace anche per gli alunni più deboli che vedono già coronato il loro sogno di fuga verso la vita con il sistema in vigore, ma, perlomeno, senza finali lievitazioni numeriche cointeressate e senza alimentare in loro inutili illusioni ...”.

Certamente Noi del Centro Studi Intercontinentale Interreligioso della “L.U.C.I. Padre Pio” nella condivisione di quanto surriportato e quant’altro pubblicato sul nostro Sito: [www.unilucipadrepio.it](http://www.unilucipadrepio.it), restiamo in attesa dell’Accreditamento dei Corsi di Laurea programmati per l’avvio dell’attività didattico - pedagogico - sperimentale, come più volte sollecitato, così come da progetto depositato in atti presso il MIUR - Roma. e, ancora una volta, ribadiamo, senza tema alcuna di smentita, anche perché abbiamo espresso, in epoca remota, la nostra ideazione di avanguardia, operando sul campo ed approfondiremo il tutto in vista della realizzanda Programmazione didattico - pedagogica - scientifica sperimentale sul campo, unica nel suo genere e con verifica semestrale sui contenuti, sulle conoscenze, competenze cognitive e meta-cognitive nella loro pratica attuazione per il conseguimento degli obiettivi generali e specifici della Programmazione pluriennale della “L.U.C.I.”, non appena otterremo l’Accreditamento dei

Corsi di Laurea ed attueremo il Progetto medesimo della :“L.U.C.I. Padre Pio”.

Quindi , On. neo Ministro Prof.ssa Stefania Giannini, siamo fiduciosi che, da subito, possiamo intraprendere il nostro viatico di istruzione, formazione interculturale, intercontinentale e multietnico, anche a fin di bene; in special modo per i tre Corsi triennali di Laurea della facoltà di Medicina e Chirurgia per Studenti audiolesi, videolesi, studenti in situazioni di handicap, diversamente - abili, con certificazione del 40%, in conformità al più volte richiamato Progetto L.U.C.I. Padre Pio, in atti presso il M.I.U.R.!

Auguri di un buon lavoro nel nome del nostro amato Santo Padre Pio, dicendoci disponibili ad essere sentiti anche di persona e in Delegazione per la proposizione attuativa del Progetto medesimo.

Ringraziamo anticipatamente e restiamo, tuttavia, in attesa di una Sua convocazione in Ministero e/o altrove, oppure del rilascio dell’agognato Riconoscimento dell’Istituzione della “L.U.C.I. Padre Pio”, Università Privata Italiana senza frontiere.

Deo gratias!

In San Giovanni Rotondo, li 17 marzo 2014.

In Fede: F.to: il Responsabile incaricato: Prof. Dott. Enrico Mazzone anche in nome e per conto dei due C.d.A. e Comitati Consultivi.